

FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA - ONLUS

**Relazione dei revisori dei conti
al bilancio al 31.12.2019**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente.

Abbiamo partecipato alla riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del precedente bilancio consuntivo (relativo all'esercizio 2018), che rappresenta l'unica riunione alla quale i sottoscritti revisori possono partecipare, e ciò nel rispetto delle norme statutarie. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni ivi deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività dell'ente, non rilevando in tal senso alcuna anomalia.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti dell'ente e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato, in base a quanto previsto dal menzionato documento del CNDCEC, la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. La revisione contabile è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il conto consuntivo alla data del 31 dicembre 2019 è composto dallo "Stato patrimoniale", dal "Rendiconto della gestione" e dalla "Nota integrativa", e si presenta come segue:

Stato Patrimoniale		
Attività		43.210.887,24

Passività e fondi		1.601.274,86
Patrimonio netto	41.609.612,38	
Avanzo di amministrazione	0,00	
Totale passività e netto		43.210.887,24

		=====
Conti impegni e rischi ed altri conti d'ordine		
Rendiconto della gestione		
Proventi dell'attività istituzionale	1.372.842,96	
Oneri dell'attività istituzionale	- 2.493.794,45	
	=====	
Differenza tra proventi ed oneri dell'attività istituzionale		-1.120.951,49
Proventi delle attività connesse	187.541,26	
Oneri delle attività connesse	- 220.109,37	
	=====	
Differenza tra proventi ed oneri delle attività connesse		- 32.568,11
Proventi dell'attività patrimoniale	907.090,96	
Oneri dell'attività patrimoniale	- 183.161,79	
	=====	
Differenza tra proventi ed oneri dell'attività patrimoniale		723.929,17
Proventi della gestione finanziaria	48.395,94	
Oneri della gestione finanziaria	- 58.733,64	
	=====	
Differenza tra proventi ed oneri della gestione finanziaria		- 10.337,70
Proventi straordinari	451.425,75	
Oneri straordinari	11.497,62	
	=====	
Differenza tra proventi ed oneri straordinari		439.928,13
Risultato di amministrazione		0,00

Le appostazioni dello "Stato patrimoniale" e del "Conto economico" corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

I criteri di valutazione utilizzati sono analiticamente illustrati nella Nota Integrativa al bilancio e non sono diversi da quelli utilizzati nel precedente esercizio.

I debiti ed i crediti sono stati iscritti al valore nominale. I valori dei depositi bancari al 31/12/2019 per Euro 376.492,27 corrispondono a quelli rilevabili dalla relativa documentazione bancaria.

I ratei ed i risconti sono iscritti in bilancio sulla base della competenza economica temporale dei componenti reddituali comuni a due o più esercizi.

M. Pina
7

Nella sezione "Passivo" dello "Stato patrimoniale" non figura il fondo per il trattamento di fine rapporto. Ciò è dovuto al fatto che al personale della Fondazione è applicato il contratto di lavoro previsto per gli enti locali; pertanto all'Ente previdenziale (INPS ex gestione INPDAP) vengono mensilmente versati, oltre agli oneri previdenziali ed assistenziali, anche le quote attribuibili al trattamento di fine rapporto. Il relativo fondo viene gestito direttamente dall'Inps, il quale, alla cessazione del rapporto di lavoro del singolo dipendente, provvede all'erogazione delle somme accantonate.

Non vi sono imposte sui redditi a carico della Fondazione, grazie all'esenzione prevista dalla normativa in materia di O.N.L.U.S., relativamente all'attività istituzionale e alle attività connesse. La Fondazione ha, comunque, sostenuto altri oneri tributari per 69.724,00 Euro, riconducibili ad IRAP (calcolata come previsto per gli enti non commerciali, sul costo del personale), ad IRES sui redditi fondiari e ad I.M.U..

Alla formazione del risultato d'esercizio in pareggio ha concorso l'utilizzo del "Fondo garanzia di gestione" per un importo pari al disavanzo della gestione corrente determinatosi in euro 451.425,75.

I sottoscritti revisori riferiscono, inoltre, quanto segue.

Proventi

I proventi registrano uno scostamento negativo rispetto al dato previsionale per Euro 84.703,13, a tale scostamento concorrono minori proventi dell'attività istituzionale per Euro 273.157,04, maggiori proventi delle attività connesse all'istituzionale per Euro 41,26, maggiori proventi dell'attività patrimoniale per Euro 16.590,96, maggiori proventi della gestione finanziaria per Euro 48.395,94 e maggiori proventi straordinari per Euro 123.425,75.

Proventi dell'attività istituzionale

Gli scostamenti, rispetto al dato previsionale, dell'attività istituzionale sono fondamentalmente riconducibili ai seguenti fattori:

- vi sono stati minori "Contributi Ordinari enti pubblici e privati" (conto "A-01") per Euro 2,00;
- vi sono stati minori "Contributi da privati" (conto "A-03") per Euro 29.396,62;
- vi sono stati minori "Contributi finalizzati" (conto "A-04") per Euro 10.000,00;
- vi sono stati minori "Proventi da Museo" (conto "A-05") per Euro 69.533,35;
- vi sono stati maggiori "Proventi Biblioteca" (conto "A-06") per Euro 1.972,00;
- vi sono stati minori "Proventi da manifestazioni culturali" (conto "A-07") per Euro 57.269,55;

A. Ben
ver

- vi sono stati maggiori “Proventi per servizi diversi” (conto “A-08”) per Euro 1.399,48;
- vi sono stati minori “Proventi da progetti speciali” (conto “A-09”) per Euro 100.300,00;
- vi sono stati minori “Donazioni e lasciti” (conto “A-10”) per Euro 10.000,00;

Proventi delle attività connesse a quella istituzionale

I maggiori proventi, rispetto al dato previsionale, delle attività connesse sono fondamentalmente riconducibili ai seguenti fattori:

- vi sono stati minori proventi per “Prestiti opere d’arte” (conto “C-01-10”) per Euro 13.000,00;
- vi sono stati maggiori proventi per “Diritti di riproduzione” (conto “C-01-20”) per Euro 122,00;
- vi sono stati minori proventi “Vendita libri e gadget” (conti “C-01-30” e “C01-40”) per Euro 13.380,98;
- vi sono state minori rimanenze del “Magazzino bookshop” (conto “C-01-50”) per Euro 3.253,08;
- vi sono state maggiori rimanenze del “Magazzino pubblicazioni” (conto “C-01-60”) per Euro 12.871,34;
- vi sono stati minori proventi da “Servizio di fotocopiatura” (conto “C-01-70”) per Euro 1.250,00;
- vi sono stati maggiori proventi da “Concessione servizi caffetteria” (conto “C-01-90”) per Euro 3.750,03.
- vi sono stati maggiori proventi da “Servizi diversi, per uso spazi ed Auditorium” (conto “C-01-110”) per Euro 14.181,95;

Proventi dell’attività patrimoniale

I maggiori proventi delle attività patrimoniali sono fondamentalmente riconducibili ai seguenti fattori:

- vi sono stati maggiori proventi da “Proventi sede” (conto E-01) per Euro 4.560,75;
- vi sono stati maggiori proventi da “Gestione terreni” (conto E-02) per Euro 1.731,88;
- vi sono stati maggiori proventi da “Proventi fabbricati” per Euro 10.298,33.

Proventi della gestione finanziaria

Handwritten signature and initials:
 M. Pan
 [Signature]

I proventi finanziari derivano da interessi attivi e dai dividendi dell'attività finanziaria. I maggiori proventi pari ad Euro 48.395,94, rispetto al dato previsionale, derivano da maggiori entrate da dividendi e da plusvalenze.

Proventi straordinari

I maggiori proventi dell'attività straordinaria sono fondamentalmente riconducibili al seguente fattore:

- lo storno del Fondo Garanzia di Gestione è maggiore per Euro 123.425,75.

Oneri

Gli oneri a consuntivo risultano minori rispetto al dato previsionale per Euro 84.703,13. A tale scostamento concorrono minori oneri dell'attività istituzionale per Euro 158.205,55, maggiori oneri delle attività connesse all'istituzionale per Euro 8.109,37, maggiori oneri dell'attività patrimoniale per Euro 25.161,79, maggiori oneri dell'attività finanziaria per Euro 28.733,64 e maggiori oneri straordinari per Euro 11.497,62.

Oneri dell'attività istituzionale

Gli scostamenti, rispetto al dato previsionale, dell'attività istituzionale sono fondamentalmente riconducibili ai seguenti fattori:

- vi sono stati maggiori oneri per il "Personale" (conto "B-01") per Euro 31.570,74;
- vi sono stati maggiori oneri per "Collaborazioni - Consulenze" (conto "B-02") per Euro 1.292,21
- vi sono stati minori oneri per "Servizi appaltati" (conto "B-03") per Euro 6.902,49;
- vi sono stati minori "Oneri generali" (conto "B-04") per Euro 24.244,52;
- vi sono stati maggiori "Oneri del Museo" (conto "B-05") per Euro 11.693,73;
- vi sono stati minori "Oneri per la Biblioteca" (conto "B-06") per Euro 10.993,02;
- vi sono stati minori "Oneri attività culturali" (conto "B-07") per Euro 23.495,63;
- vi sono stati minori "Oneri diversi" (conto "B-08") per Euro 6.825,41;
- vi sono stati minori "Oneri per Progetti Speciali" (conto "B-09") per Euro 130.000,00;
- vi sono stati minori "Oneri da donazioni e lasciti" (conto "B-10") per Euro 301,16.

Oneri delle attività connesse a quella istituzionale

Gli scostamenti, rispetto al dato previsionale, delle attività connesse sono fondamentalmente riconducibili ai seguenti fattori:

- vi sono stati minori oneri di “Pubblicazioni per la Vendita” (conto “D-01-10”) per Euro 960,00;
- vi sono stati maggiori “Rimanenze iniziali” (conto “D-01-20” e “D-01-30”) per Euro 16.431,81;
- vi sono stati minori oneri per “Servizio di Fotocopiatura” (conto “D-01-40” e “D-01-50”) per Euro 5.368,91;
- vi sono stati maggiori oneri per “Funzionamento e Manutenzione Auditorium” (conto “D-01-60” e “D-01-70”) per Euro 12.188,43;
- vi sono stati minori oneri per Utenze (conto “D-01-90”, “D-01-100”, “D-01-110” e “D-01-120”) per Euro 11.966,27;
- vi sono stati maggiori oneri per “Ammortamenti” (conto “D-01-130”) per Euro 213,11;
- vi sono stati minori oneri per “Iva Indetraibile” (conto “D-01-140”) per Euro 2.428,80.

Oneri dell'attività patrimoniale

Gli scostamenti, rispetto al dato previsionale, dell'attività patrimoniale sono fondamentalmente riconducibili ai seguenti fattori:

- vi sono stati maggiori “Oneri per la gestione dei terreni” (conto “F-01”) per Euro 1.572,09;
- vi sono stati maggiori “Oneri per la gestione dei fabbricati” (conto “F-02”) per Euro 20.338,94;
- vi sono stati maggiori oneri alla voce “Altri oneri per l'attività patrimoniale” (conto “F-03”) per Euro 3.250,76.

Oneri della gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia maggiori oneri per Euro 28.733,64 rispetto alle previsioni. Ciò è dovuto alle minusvalenze e ai costi legati alla gestione dell'attività finanziaria.

Oneri straordinari

La gestione straordinaria ha registrato maggiori oneri per Euro 11.497,62, gli oneri dell'attività straordinaria derivano principalmente da attività di consulenza per l'attività istituzionale.

Liquidità

La consistenza di cassa indicata nello “stato patrimoniale” al 31 dicembre 2019 (Euro 10.393,77) corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

La giacenza nei conti correnti di corrispondenza (postale e bancari) indicata nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 per un totale di Euro 376.492,27 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stata riconciliata con gli estratti-conto degli istituti di credito.

Considerazioni conclusive

I revisori rilevano che il risultato gestionale dell’esercizio 2019 è in pareggio, ma che esso è stato raggiunto grazie all’utilizzo del Fondo Garanzia di Gestione che ha coperto il reale disavanzo della gestione corrente per Euro 451.425,75.

Come già rilevato in precedenti nostre relazioni, questa situazione di strutturale disequilibrio nella gestione economica ordinaria è motivo di preoccupazione, in quanto mette a repentaglio la sopravvivenza della Fondazione.

In proposito i revisori prendono atto del piano di riconversione immobiliare messo a punto ed intrapreso dal Consiglio di Presidenza, consistente nella totale alienazione delle proprietà terriere di Cavarzere e nell’utilizzo dei fondi in tal modo acquisiti (in parte ancora acquisendi) per la valorizzazione del patrimonio immobiliare in Venezia (fabbricati), foriero, nelle previsioni, di una redditività maggiore rispetto a quella della conduzione agricola dei terreni.

I revisori danno anche atto che la Fondazione si avvale dell’opera di volontari, sopperendo quindi a personale che l’Ente non sarebbe in grado di remunerare e mantenendo in vita rami di attività che dovrebbero altrimenti essere eliminati. Raccomandano di proseguire su tale linea, evitando quindi, ove possibile, il turn-over del personale che lascia il lavoro e di continuare una politica rigorosa di spending review per ridurre al massimo le spese, così come di intensificare i contatti con il mondo produttivo, soprattutto con quello più vicino al mondo dell’arte e della cultura (come dovrebbe essere quello della haute couture) in modo di creare sinergie ed ottenere contributi.

Sotto questo profilo i revisori valutano positivamente il “Progetto Querini 2020”.

I revisori rilevano che la temporanea gestione della liquidità ottenuta con la vendita dei terreni siti in Cavarzere è stata affidata ad un gestore, Banca Generali, e che dopo il risultato negativo del 2018 si è fortunatamente registrato un avanzo positivo nella gestione del 2019.

D. Ben
cur

Sotto questo profilo i revisori raccomandano al Consiglio di monitorare con estrema attenzione la gestione finanziaria in modo da evitare che essa, anziché rappresentare una fonte aggiuntiva di risorse, si risolva in una dispersione di risorse di cui la Fondazione non ha assolutamente bisogno.

I Revisori comprendono che gli amministratori già da anni si trovano di fronte ad un dilemma: conservare una funzione culturale indispensabile ed insostituibile per Venezia; oppure limitare l'attività a quanto reso possibile dal solo utilizzo delle rendite e dei riscati contributi, ciò che farebbe perdere alla Fondazione forse irreparabilmente la sua connotazione; e come abbiano optato per la prima strada, ottemperando solo in parte (mediante l'alimentazione del Fondo di garanzia di gestione), al prescritto rispetto dell'equilibrio patrimoniale.

Mentre raccomandano agli amministratori di continuare ad amministrare con la massima attenzione le risorse, riducendo al minimo le spese, esprimono con convinzione e con forza l'appello a tutti gli enti, privati e pubblici, perché abbiano piena consapevolezza dell'importanza dell'attività svolta dalla Fondazione e, nell'attesa di una ripresa generale dell'economia, facciano tutto quanto è nelle loro possibilità perché la Fondazione abbia i fondi per continuare nella sua missione, anche riducendo – se del caso – i contributi destinati ad altre finalità pur meritorie.

In questo quadro raccomandano infine che particolare attenzione e cura venga data alla funzione di /fund raising/, valorizzando al massimo, anche a tali fini, l'importante patrimonio museale ed archivistico sensibilmente arricchito a seguito delle recenti acquisizioni.

Dovrà poi essere fatto costantemente presente agli enti pubblici territoriali, e segnatamente ai responsabili del Comune di Venezia, che la Fondazione svolge fra l'altro un'insostituibile funzione di biblioteca pubblica e consente così agli studiosi ed agli studenti, soprattutto a quelli appartenenti alle classi sociali meno agiate, di disporre di ambienti idonei e di strumenti di studio e di ricerca ricchi ed aggiornati. Per questo meriterebbe contributi ben più sostanziosi di quelli ricevuti negli ultimi anni.

Le osservazioni che precedono si riferiscono ovviamente alla situazione in essere al momento della chiusura dell'esercizio in esame, e cioè al 31 dicembre 2019. Nel corso del corrente anno è scoppiata la pandemia da Covid19, che ha innescato una crisi, sanitaria e socio-economica, di ingente gravità i cui effetti non sono allo stato quantificabili. Quanto sopra non potrà non avere effetti negativi sia sulla gestione istituzionale, che sulla gestione del patrimonio mobiliare, affidato, come sopra accennato, a Banca Generali. I revisori impegnano pertanto gli amministratori a seguire con la massima attenzione la

cur
M. Pen

situazione, riferendo senza indugio anche ai revisori se dovesse evidenziarsi una situazione che metta a rischio la continuità della gestione (cosiddetto "going concern").

*** **

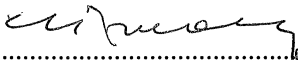
A nostro giudizio non vi sono elementi che possano far ritenere da quanto verificato che il bilancio non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. Riteniamo che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Ciò considerato, proponiamo al Consiglio di Amministrazione di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Venezia, 18 maggio 2020

I revisori dei conti

Dott. Giancarlo Tomasin



.....

Dott. Roberto Parro



.....